Aa. Vv., *Perspectives cavalières du Moyen Âge à la Renaissance. Mélanges offerts à François Bérrier*, sous la direction de Nicolas Boulic et Pierre Jourde

Maurizio Busca

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/1803>

DOI: 10.4000/studifrancesi.1803

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 settembre 2014

Paginazione: 354-355

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Maurizio Busca, « Aa. Vv., *Perspectives cavalières du Moyen Âge à la Renaissance. Mélanges offerts à François Bérrier*, sous la direction de Nicolas Boulic et Pierre Jourde », *Studi Francesi* [Online], 173 (LVIII | II) | 2014, online dal 01 settembre 2014, consultato il 18 settembre 2020. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/1803> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.1803>

Questo documento è stato generato automaticamente il 18 settembre 2020.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Aa. Vv., *Perspectives cavalières du Moyen Âge à la Renaissance. Mélanges offerts à François Bérrier*, sous la direction de Nicolas Boulic et Pierre Jourde

Maurizio Busca

NOTIZIA

AA. VV., *Perspectives cavalières du Moyen Âge à la Renaissance. Mélanges offerts à François Bérrier*, sous la direction de Nicolas BOULIC et Pierre JOURDE, Paris, Classiques Garnier, 2013 («Rencontres», 57), pp. 227.

- 1 È nel segno della *varietas* che si colloca la presente miscellanea: in omaggio alla curiosità intellettuale del dedicatario del volume, François Bérrier, i curatori hanno raccolto nove contributi che trattano di testi appartenenti a diversi generi ed epoche (dalla *Chanson de Roland* al romanzo per ragazzi del secondo Ottocento, passando per opere di Everardo Alemanno, Brunetto Latini, Rabelais, Montaigne e Du Bellay) interrogandoli secondo prospettive originali e mettendoli in rapporto con testimoni di altri generi ed altre epoche. Alla prefazione di Nicolas BOULIC e Pierre JOURDE (p. 7-8) seguono i contributi qui elencati. Mathieu DIJOUX, *Francs et Sarrasins, jumeaux de la violence*, pp. 11-18; Valérie MÉOT-BOURQUIN, *La part du Maître. Remarques sur le "Laborintus" d'Évrard l'Allemand*, pp. 19-48; Pierre JOURDE, *La fatrasie, un texte sans image*, pp. 49-66; Claudio GALDERISI, *Brunet Latin, le mondain*, pp. 67-112; Christiane DELOINCE-LOUETTE, *Un «bien beau jeu». Rabelais et le mystère médiéval*, pp. 113-126; Nicolas BOULIC, *La paternité chez Montaigne. Quelques sources grecques*, pp. 127-147; Lionel PIETTRE, *«Fais ton fait»: Montaigne juge des acteurs de l'histoire*, pp. 149-188; Catherine LANGLE, *«Vivre l'étranger»: l'impossible*

élégie ou l'anamnèse du poème dans le sonnet 30 des "Regrets", pp. 189-197; Martine FURNO, *"Lucia de Mommor" d'Henry de Beugnon (1866), ou Calvin expliqué aux enfants*, pp. 199-215.

- 2 Il secolo più rappresentato nella raccolta è il Cinquecento, con due articoli dedicati a Montaigne, uno a Rabelais e uno a Du Bellay. BOULIC rileva la compresenza di due modelli distinti di paternità in Montaigne (paternità fisica e paternità intellettuale o "filosofica"), cui viene ad opporsi un terzo modello di paternità ideale: quello che lega l'autore alla sua opera. L'articolo di PIETTRE verte invece sulle riflessioni di Montaigne intorno al rapporto fra gli attori della storia e le loro azioni, riflessioni volte alla ricerca di una verità non solo fattuale ma anche morale. La presenza, nei romanzi rabelaisiani, di elementi mutuati dai misteri medievali è l'argomento del contributo di DELOINCE-LOUETTE, nel quale ampio spazio è dedicato ai riferimenti alla *diablerie*. Infine, LANGLE si interroga sul valore critico del sonetto 30 dei *Regrets* di Du Bellay, componimento che, ricorrendo agli strumenti della satira e della parodia per denunciare l'impossibilità di praticare un'elegia alla maniera di Virgilio o Ovidio, avrebbe una funzione per così dire propedeutica alla ritrovata dimensione elegiaca del ben più noto sonetto 31.